

SECONDO SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

per il programma di emissione e/o quotazione denominato:

“Unione di Banche Italiane S.c.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Callable, Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Step Up / Step Down Callable, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico e Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico,

con possibilità di devoluzione a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito”

Il presente documento costituisce un supplemento (il “**Supplemento**” o il “**Secondo Supplemento**”) al prospetto di base per il programma di emissione e/o quotazione denominato: “Unione di Banche Italiane S.c.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Callable, Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Step Up / Step Down Callable, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico e Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico, con possibilità di devoluzione a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito” di Unione di Banche Italiane S.c.p.A. (“**UBI Banca**” o l’**Emittente**” o la “**Banca**”) depositata presso Consob in data 31 dicembre 2014 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. prot. 0096738/14 del 17 dicembre 2014 (il “**Prospetto di Base**”).

Il presente Supplemento è stato redatto ai sensi dell’articolo 16, comma 1 della Direttiva 2003/71/CE e dell’articolo 94, comma 7, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (TUF), (i) a seguito dell’avvenuta approvazione da parte della Consob di un nuovo Documento di Registrazione sull’Emittente; e ii) al fine di aggiornare la tabella relativa ai rating assegnati all’Emittente.

Il presente Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 23 aprile 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0030754/15 del 22 aprile 2015.

L’adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la Sede Sociale dell’Emittente nonché sul sito internet e, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:

- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Fisso 0,45% – 30.04.2015 – 2017 – IT0005094666;
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Fisso Step Up 0,50% – 30.04.2015 – 2018 – IT0005094716;
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Misto 30.04.2015-2019 – IT0005094914;
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Misto 30.04.2015-2018 Welcome Edition – IT0005094724;
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Fisso 0,70% 30.04.2015-31.10.2017 – IT0005094690;
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Fisso 1,20% 30.04.2015- 31.10.2017 – IT0005094757;

aventi periodo di offerta compreso tra il 1° aprile 2015 e il 24 aprile 2015 (date entrambe incluse)

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

INDICE

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	4
RAGIONI DEL SUPPLEMENTO	5
MODIFICHE AL FRONTESPIZIO DEL PROSPETTO DI BASE.....	6
MODIFICHE ALLA SEZIONE 3 – NOTA DI SINTESI	8
MODIFICHE ALLA SEZIONE 5 - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	16
MODIFICHE ALLA SEZIONE 6 – NOTA INFORMATIVA	18

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

PERSONE RESPONSABILI

Indicazione delle persone responsabili

Unione di Banche Italiane S.c.p.A., con Sede Sociale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Supplemento.

Dichiarazione di responsabilità

Unione di Banche Italiane S.c.p.A. con Sede Sociale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

RAGIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è stato redatto:

- i) in considerazione dell'avvenuta approvazione da parte della Consob di un nuovo Documento di Registrazione sull'Emittente;
- ii) al fine di aggiornare la tabella relativa ai rating assegnati all'Emittente.

In data 1 aprile 2015 l'agenzia Fitch ha comunicato l'esito di una revisione generale dei rating delle maggiori banche italiane tra cui UBI Banca. In particolare il rating relativo al debito a lungo termine è passato da BBB+ a BBB, quello relativo al debito a breve termine da F2 a F3 e l'outlook da Negativo a Stabile.

Pur riconoscendo i miglioramenti intervenuti nella redditività operativa, la solida capitalizzazione, la stabile posizione di liquidità, il contenuto profilo di rischio e la buona rete distributiva, la decisione di Fitch riflette un livello al momento ancora significativo di attivi deteriorati generatisi negli ultimi anni di recessione.

Il Supplemento apporterà pertanto, modifiche ed integrazioni al Prospetto di Base.

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:

-
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Fisso 0,45% – 30.04.2015 – 2017 – IT0005094666;
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Fisso Step Up 0,50% – 30.04.2015 – 2018 – IT0005094716;
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Misto 30.04.2015-2019 – IT0005094914;
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Misto 30.04.2015-2018 Welcome Edition – IT0005094724;
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Fisso 0,70% 30.04.2015-31.10.2017 – IT0005094690;
- Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Fisso 1,20% 30.04.2015- 31.10.2017 – IT0005094757;

aventi periodo di offerta compreso tra il 1° aprile 2015 e il 24 aprile 2015 (date entrambe incluse)

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

MODIFICHE AL FRONTESPIZIO DEL PROSPETTO DI BASE

Il frontespizio del Prospetto di Base è interamente sostituito dal presente:



Unione di Banche Italiane S.c.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

PROSPETTO DI BASE

per il programma di emissione e/o quotazione denominato:

“Unione di Banche Italiane S.c.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Callable, Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Step Up / Step Down Callable, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico e Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico,

con possibilità di devoluzione a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito”

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon, potranno essere emesse anche come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale.

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE e ss. mm. (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE così come modificato ed integrato ed al regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la Consob in data 31 dicembre 2014 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. prot. 0096738/14 del 17 dicembre 2014, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 06 marzo 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0016295/15 del 05 marzo 2015 dal Secondo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 23 aprile 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0030754/15 del 22 aprile 2015.

Il presente Prospetto di Base si compone del documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), che qui si incorpora mediante riferimento, così come depositato presso la Consob in data 23 aprile 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0030754/15 del 22 aprile 2015, che contiene informazioni su Unione di Banche Italiane S.c.p.A. (“**UBI Banca**” o l’**Emittente**” o la “**Banca**”), di una Nota Informativa (la “**Nota Informativa**”) sugli strumenti finanziari (le “**Obbligazioni**” e ciascuna una “**Obbligazione**”) che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione di ciascun prestito obbligazionario (di seguito “**Prestito Obbligazionario**” o “**Prestito**”), l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”) e la nota di sintesi relativa alla singola emissione, che saranno messe a disposizione entro la data dell’inizio dell’offerta e contestualmente inviate alla Consob e, in caso di quotazione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico Obbligazionario (MOT), successivamente inviate a Borsa Italiana S.p.A. (“**Borsa Italiana**”).

Borsa Italiana ha rilasciato giudizio di ammissibilità relativamente alle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base con provvedimento n. LOL-002223 del 11 dicembre 2014.

L’investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione “**Fattori di Rischio**” del Documento di Registrazione e della Nota Informativa e della Nota di Sintesi della singola emissione.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la Sede Legale dell’Emittente nonché sul sito internet e, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

MODIFICHE ALLA SEZIONE 3 – NOTA DI SINTESI

Gli elementi B.4b, B.9, B.10, B.12, B.13 e B.17 della “Sezione B – Emittente” della Nota di Sintesi sono interamente sostituiti dai presenti:

B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	L'Emittente non è a conoscenza di tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso o del settore in cui opera, almeno per l'esercizio in corso.																																																							
B.9	Previsione o stima degli utili	Non applicabile. L'Emittente non esprime alcuna previsione o stima degli utili.																																																							
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci consolidati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 del Gruppo UBI Banca sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi.																																																							
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali i selezionate	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dal bilancio sottoposto a revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.</p> <p>Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea 3, come trasposta nell'Unione Europea dalla Direttiva 2013/36/UE (la “CRD IV”) e dal CRR (congiuntamente CRD IV e CRR, il “Pacchetto CRD IV”). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.</p> <p>Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di Euro e valori in percentuale)</p> <table border="1" data-bbox="316 943 1493 1805"> <thead> <tr> <th>INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)</th> <th>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014</th> <th>Soglie minime a regime (*)</th> <th>INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE FINO AL 31/12/2013)</th> <th>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)</td> <td>12,33%</td> <td>4,5%</td> <td>CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)</td> <td>12,60%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 ratio)</td> <td>12,33%</td> <td>5,5%</td> <td>TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)</td> <td>13,23%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)</td> <td>15,29%</td> <td>8%</td> <td>TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)</td> <td>18,91%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>9.441</td> <td>-</td> <td>PATRIMONIO DI VIGILANZA</td> <td>11.546</td> </tr> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</td> <td>7.615</td> <td>-</td> <td>PATRIMONIO DI BASE</td> <td>8.075</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</td> <td>0</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (Tier 2)</td> <td>1.826</td> <td>-</td> <td>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</td> <td>3.471</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>-</td> <td>ELEMENTI DA DEDURRE</td> <td>-1.321</td> </tr> <tr> <td>RWA</td> <td>61.763</td> <td>-</td> <td>RWA</td> <td>61.046</td> </tr> <tr> <td>RWA / Totale Attivo</td> <td>50,71%</td> <td>-</td> <td>RWA / Totale Attivo</td> <td>49,13%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Le soglie indicate sono quelle minime da normativa vigente. In data 25 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici richiesti a livello consolidato per il Gruppo UBI Banca che risultano pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> •9,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio •11% in termini di Total Capital ratio <p>I dati al 31 dicembre 2014 non sono confrontabili con quelli al 31 dicembre 2013 in quanto la normativa di riferimento ha subito un radicale cambiamento.</p> <p>Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Pacchetto CRD</p>	INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	Soglie minime a regime (*)	INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE FINO AL 31/12/2013)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	12,33%	4,5%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,60%	Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 ratio)	12,33%	5,5%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	13,23%	Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	15,29%	8%	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	18,91%	Fondi Propri	9.441	-	PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.546	Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	7.615	-	PATRIMONIO DI BASE	8.075	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	-	-	-	Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.826	-	PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	3.471			-	ELEMENTI DA DEDURRE	-1.321	RWA	61.763	-	RWA	61.046	RWA / Totale Attivo	50,71%	-	RWA / Totale Attivo	49,13%
INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	Soglie minime a regime (*)	INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE FINO AL 31/12/2013)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013																																																					
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	12,33%	4,5%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,60%																																																					
Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 ratio)	12,33%	5,5%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	13,23%																																																					
Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	15,29%	8%	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	18,91%																																																					
Fondi Propri	9.441	-	PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.546																																																					
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	7.615	-	PATRIMONIO DI BASE	8.075																																																					
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	-	-	-																																																					
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.826	-	PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	3.471																																																					
		-	ELEMENTI DA DEDURRE	-1.321																																																					
RWA	61.763	-	RWA	61.046																																																					
RWA / Totale Attivo	50,71%	-	RWA / Totale Attivo	49,13%																																																					

IV.

In seguito alle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia, il Gruppo UBI Banca utilizza i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito con riferimento al segmento Corporate (esposizioni verso imprese), ai rischi operativi e al segmento Retail regolamentare (esposizioni verso piccole e medie imprese ed esposizioni garantite da immobili residenziali).

Risultati del c.d. Comprehensive Assessment

Tutte le fasi della valutazione approfondita hanno evidenziato per il Gruppo UBI Banca l'esistenza di eccedenze di capitale rispetto alle soglie stabilite nell'esercizio, riepilogate come segue:

- Eccedenza di CET1 dopo AQR rispetto alla soglia dell'8%: 2.432 mln/euro (382 punti base);
- Eccedenza di CET1 dopo AQR e Stress Test:
 - o AQR + Scenario base (rispetto alla soglia dell'8%): 1.848 mln/euro (288 punti base);
 - o AQR + Scenario avverso (rispetto alla soglia del 5,5%): 1.743 mln/euro (270 punti base).

Al termine dell'esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati pertanto superiori ai minimi richiesti, configurando un CET1 ratio al 2016 (inclusivo di AQR) pari al 10,88% (minimo 8%) nello scenario base e all'8,20% (minimo 5,5%) nello scenario avverso, che confermano la solidità, la tenuta dell'assetto patrimoniale anche in ipotesi di simulazioni particolarmente gravose, nonché la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.

Il contenuto profilo di rischiosità viene attestato, oltre che dalla qualità del credito e della posizione finanziaria, anche dal livello di leva finanziaria: il leverage ratio fully phased (regole Basilea 3 a regime) è risultato pari al 5,15% dopo l'AQR (5,35% pre AQR).

Si segnala per completezza che al 31 dicembre 2014 il leverage ratio è risultato pari al 5,78%.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014	DATI MEDI DI SISTEMA AL 30 GIUGNO 2014 (*)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2013 (*)
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	7,31% ¹	6,97%	10,1%	6,38%	9,4%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	4,70% ¹	4,33%	n.d.	3,89%	n.d.
PARTITE ANOMALE LORDE (**) /IMPIEGHI LORDI	14,55%	14,04%	17,5%	13,74%	16,6%
PARTITE ANOMALE NETTE (**) /IMPIEGHI NETTI	11,10%	10,63%	n.d.	10,53%	n.d.
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE	27,13%	27,61%	44,7%	26,52%	44,6%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	38,56%	40,61%	58,4%	41,60%	58,6%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONI O NETTO CONSOLIDATO (***)	38,86% ²	32,70%	n.d.	30,74%	n.d.
INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI (****)	1,35%	1,42%	n.d.	0,00%	n.d.

(*) I dati di sistema, laddove disponibili, sono fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.4 (novembre 2014) e Tavola 3.1 (maggio 2014) riferiti ai primi 5 gruppi.

(**) Categorie che compongono i crediti deteriorati: sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, esposizioni scadute e sconfiniate;

(***) Nel calcolo del rapporto, è stato utilizzato il patrimonio netto consolidato comprensivo sia del patrimonio di terzi che del risultato di periodo;

(****) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi".

¹ Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi e Sofferenze Nette / Impieghi Netti

Il deterioramento del rapporto Sofferenze / Impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, è da attribuire in particolare al portafoglio crediti del Gruppo UBI Banca, che ha evidenziato una contrazione del 3,1%, variazione condizionata dalla complessiva riduzione dei volumi della clientela non captive delle Società Prodotto in parte legata alla precedente attività delle reti terze dismesse. L'effetto sul rapporto è amplificato dall'incremento delle sofferenze al numeratore, con una variazione determinata pressoché integralmente, seppur con intensità decrescente, dalle Banche Rete, da UBI Leasing e da Prestitalia, mentre sono risultati in calo i volumi relativi ad UBI International, ad IW Bank ed UBI Banca.

² Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto Consolidato

Anche nel caso del rapporto sofferenze nette / patrimonio netto, all'incremento delle sofferenze si somma l'effetto della riduzione del

patrimonio netto; tale contrazione, pari a -535 milioni di euro, sintetizza: il risultato d'esercizio pari a -726 milioni, la destinazione dell'utile 2013 a dividendi ed altre destinazioni per -59 milioni, l'incremento delle riserve di valutazione per 285 milioni (in particolare per attività finanziarie disponibili per la vendita) ed altri movimenti di minore importanza per complessivi -35 milioni. Alla data del presente Documento di Registrazione non sono disponibili i dati medi di sistema al 31.12.2014 in quanto Banca d'Italia non ha ancora pubblicato il Rapporto sulla stabilità finanziaria.

La tabella di seguito riportata espone alcuni indici che esprimono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2bis – Composizione dei crediti deteriorati al 31.12.2014 e al 31.12.2013 (migliaia di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
SOFFERENZE	6.551.628	-2.526.549	4.025.079	5.885.049	-2.447.924	3.437.125
INCAGLI	5.063.592	-826.960	4.236.632	5.082.523	-768.542	4.313.981
ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	880.008	-162.929	717.079	872.069	-121.545	750.524
ESPOSIZIONI SCADUTE	553.634	-24.319	529.315	834.224	-23.581	810.643
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI / CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA			1,08%			1,07%

Tabella 3 – Principali dati di conto economico (in milioni di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	VARIAZIONE PERCENTUALE
MARGINE D'INTERESSE	1.818	1.751	3,83%
COMMISSIONI NETTE	1.227	1.187	3,37%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.255	3.273	-0,55%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.317	2.282	1,53%
COSTI OPERATIVI	2.178	2.095	3,96%
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-776	202	n.s.
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-726	251	n.s.

Tabella 4 – Principali dati di stato patrimoniale (in milioni di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
CREDITI VERSO CLIENTELA	85.644	88.421
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	93.207	92.604
RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA	75.892	71.652
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-9.952	-10.888
ATTIVITÀ FINANZIARIE	23.128	20.444
TOTALE ATTIVO	121.787	124.242
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (ESCLUSO UTILE D'ESERCIZIO)	10.530	10.089
CAPITALE SOCIALE	2.254	2.254

Tabella 5 – Indicatori di liquidità

	ESERCIZIO CHIUSO	ESERCIZIO CHIUSO
--	------------------	------------------

	AL 31 DICEMBRE 2014	AL 31 DICEMBRE 2013
LOAN TO DEPOSIT RATIO	91,89%	95,50%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO	>100%	>100%
NET STABLE FUNDING RATIO	>100%	>100%

Il rischio liquidità è definito nel Gruppo UBI come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale. Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

Il sistema di governo del rischio di liquidità a breve termine si basa su un sistema di soglie di *early warning* e di limiti, presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity* ed affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla *liquidity ladder* giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei *cash flow* attesi con la *Counterbalancing Capacity*. Il Gruppo UBI Banca comunica a Banca d'Italia tale indicatore secondo uno schema standard definito dalla autorità di vigilanza competente, come definita dall'articolo 4 del CRR (l'"**Autorità di Vigilanza**").

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%. Anche l'equilibrio strutturale delle poste attive e passive, valutate rispettivamente in base al grado di liquidabilità, evidenzia un saldo ampiamente positivo.

Al 31 dicembre 2014 l'esposizione del Gruppo UBI Banca verso la BCE consiste in un ammontare totale di 5 miliardi di euro di LTRO (che verranno rimborsati con valuta 26 febbraio 2015) e 3,2 miliardi di TLTRO.

Esposizione del Gruppo UBI Banca nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Paese (Rating)*/ portafoglio di classificazione (migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia (BBB-)	19.999.977	22.730.431	22.761.148	19.727.172	20.595.425	20.662.157
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	800.374	794.767	794.767	2.605.276	2.569.364	2.569.364
attività finanziarie disponibili per la vendita	15.327.035	17.538.510	17.538.505	13.245.565	14.060.552	14.060.546
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.050.000	3.576.951	3.607.673	3.000.000	3.086.815	3.153.553
crediti	822.568	820.203	820.203	876.331	878.694	878.694
Spagna (BBB)	8	8	8	72.047	72.047	72.047
crediti	8	8	8	72.047	72.047	72.047
Germania	0	0	0	-600.000	-646.519	-646.519
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	-600.000	-646.519	-646.519
Francia (AA)	364	364	364	-299.807	-311.175	-311.175
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	-300.000	-311.368	-311.368
crediti	364	364	364	193	193	193
Olanda (AA+)	10	10	10	10	10	10
crediti	10	10	10	10	10	10
Argentina (CCC+)	2.420	781	781	2.411	687	687
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2.420	781	781	2.411	687	687

* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

Con riferimento ai titoli di debito si riporta di seguito la distribuzione per classe di appartenenza corredata dall'incidenza degli stessi sul

totale delle attività finanziarie:

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	795.548	802.744	99,10%
Att. Fin. AFS	17.538.510	18.554.956	94,52%
Att. Fin. HTM	3.576.951	3.576.951	100,00%
Crediti	820.585	85.644.223	0,96%
Importi in migliaia di euro	31.12.2013		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	1.612.164	1.659.914	97,12%
Att. Fin. AFS	14.060.552	15.489.497	90,77%
Att. Fin. HTM	3.086.815	3.086.815	100,00%
Crediti	950.944	88.421.467	1,08%

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali nonché dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

Esposizione dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	3.057.232*	15.345.490*
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	133.406.632*	191.053.123*

*VaR a 1 giorno calcolato con modelli interni non validati da Banca d'Italia

L'Emittente attesta che dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

<p>B.13</p> <p>Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente e sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</p>	<p>In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca ha proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (<i>impairment</i>) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi. A seguito di tale contabilizzazione, il 2014 si è chiuso con un risultato negativo per 725,8 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 250,8 milioni di Euro del 2013.</p> <p>Si evidenzia peraltro che l'<i>impairment</i> rilevato a conto economico non impatta sulla solidità patrimoniale del Gruppo UBI Banca, rappresentata dal patrimonio di vigilanza regolamentare (Common Equity) e dalla posizione di liquidità, che si confermano più che adeguati rispetto ai requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza. Infatti l'<i>impairment</i> non determina un aggravio sul Common Equity in quanto sia l'avviamento che gli intangibili sono normativamente dedotti dal patrimonio di vigilanza già alla data di prima iscrizione e la rettifica, essendo di natura valutativa e non monetaria, non produce alcun effetto sui flussi di cassa e quindi sugli indicatori di liquidità.</p> <p>Al netto dell'impatto di cui sopra, il Gruppo UBI Banca ha generato nel corso dell'esercizio un risultato positivo delle gestione caratteristica che si è riflesso in un incremento dei valori patrimoniali e che, fermo il rispetto dei parametri di capitale regolamentare, ha consentito al Gruppo UBI Banca di confermare una politica di distribuzione del dividendo ai Soci.</p> <p><u>Legge 24 marzo 2015 n. 33 "Conversione, in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti"</u></p> <p>In data 25 Marzo 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 24 marzo 2015 n. 33 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti (efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione).</p> <p>In particolare, è confermata l'introduzione, all'art. 29 comma 2 bis del TUB, della disposizione che l'attivo delle Banche Popolari non possa superare 8 miliardi di Euro, da determinare a livello consolidato per le Banche Capogruppo.</p> <p>Il successivo nuovo comma 2-ter dispone che, in caso di superamento del limite di cui al comma 2-bis, l'organo di amministrazione convochi l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite l'attivo non è stato ridotto al di sotto della soglia né è stata deliberata la trasformazione in Società per Azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ed anche proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi i poteri di intervento e sanzionatori già attribuiti dal TUB alla Banca d'Italia. La stessa Banca d'Italia deve dettare le relative disposizioni di</p>
--	--

		attuazione. Il nuovo art. 31 regola i quorum assembleari per le trasformazioni di Banche Popolari in Società per Azioni o le fusioni a cui prendano parte Banche Popolari e da cui risultino Società per Azioni. In sede di conversione è stato inserita la possibilità di prevedere in statuto, in sede di trasformazione in società per azioni, un limite al diritto di voto (per un quantitativo di azioni superiore al 5%) per una durata massima di 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (26 marzo 2015). In sede di prima applicazione del Decreto, le Banche Popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore si adeguano alle nuove disposizioni entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle norme di attuazione emanate dalla Banca d'Italia. UBI Banca, avendo un attivo superiore a 8 miliardi di Euro, rientra nelle previsioni normative sopra richiamate.																				
B.17	Rating	<p>All'Emittente sono stati assegnati i seguenti giudizi di <i>rating</i>.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Agenzia rating</th> <th>Debito a breve termine</th> <th>Debito a lungo Termine</th> <th>Outlook</th> <th>Data ultima revisione rating</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Standard & Poor's</td> <td>A-3</td> <td>BBB-</td> <td>Negativo</td> <td>24-lug-2013</td> </tr> <tr> <td>Moody's</td> <td>Prime-3</td> <td>Baa3</td> <td>RuR up</td> <td>17-mar-2015</td> </tr> <tr> <td>Fitch Ratings</td> <td>F3</td> <td>BBB</td> <td>Stabile</td> <td>01-apr-2015</td> </tr> </tbody> </table> <p>Non è intenzione dell'Emittente richiedere che venga attribuito alcun rating alle Obbligazioni. L'Emittente si riserva, tuttavia, la facoltà di richiedere per alcuni Prestiti l'attribuzione di un livello di rating che sarà di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive.</p>	Agenzia rating	Debito a breve termine	Debito a lungo Termine	Outlook	Data ultima revisione rating	Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo	24-lug-2013	Moody's	Prime-3	Baa3	RuR up	17-mar-2015	Fitch Ratings	F3	BBB	Stabile	01-apr-2015
Agenzia rating	Debito a breve termine	Debito a lungo Termine	Outlook	Data ultima revisione rating																		
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo	24-lug-2013																		
Moody's	Prime-3	Baa3	RuR up	17-mar-2015																		
Fitch Ratings	F3	BBB	Stabile	01-apr-2015																		

L'elemento D.2 della "Sezione D – Fattori di Rischio" della Nota di Sintesi è interamente sostituito dal presente:

D.2	<p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</p>	<p><u>Rischio connesso alle perdite d'esercizio</u> In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca ha proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (<i>impairment</i>) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi. A seguito di tale contabilizzazione, il 2014 si è chiuso con un risultato negativo per 725,8 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 250,8 milioni di Euro del 2013.</p> <p><u>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</u> Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di anticiclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplanano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: - per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.</p> <p><u>La Bank Recovery and Resolution Directive</u> Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in) di valore/importo eccedente il limite della garanzia. Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. A tal fine la Direttiva richiama il principio secondo cui i creditori che abbiano subito la conversione in capitale o la riduzione dei loro crediti non potranno aver diritto ad una somma inferiore a quella che avrebbero recuperato se la Banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di</p>
-----	---	---

insolvenza, conformemente al principio secondo cui nessun creditore possa essere svantaggiato. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed è entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui l'Emittente opera, inclusa la sua affidabilità creditizia, nonché dell'"Area Euro" nel suo complesso.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili.

Tali fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

Il Gruppo è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Esposizione al rischio sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei.

Al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni nette al rischio sovrano del Gruppo UBI Banca risultava pari a 22,7 miliardi di euro. In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano e il Settore Pubblico Italia è, al 31 dicembre 2014, pari a Euro 22,7 miliardi, di cui Euro 21,9 miliardi rappresentati da titoli di debito e Euro 0,8 miliardi rappresentati da altri impieghi.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso dell'esercizio 2014 la dinamica dei crediti è stata condizionata dalla fragilità dell'economia italiana; i livelli dei consumi si mantengono bassi e, di conseguenza, perdura la debolezza della domanda delle famiglie e, soprattutto, delle imprese. Il trend negativo si è però interrotto nell'ultimo trimestre che è stato caratterizzato da un aumento degli impieghi in bonis e da una lieve contrazione dei crediti deteriorati.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2014 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 7,31% (rispetto a 6,38% di dicembre 2013), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 4,70% (rispetto a 3,89% di dicembre 2013), il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi si attesta a 14,55% (rispetto al 13,74% dicembre 2013) e il rapporto partite anomale nette/impieghi netti è pari a 11,10% (rispetto a 10,53% di dicembre 2013).

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*).

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito, ma in termini generali la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata temporaneamente dall'impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo

	<p>dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.</p> <p>Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.</p> <p><i>Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell'Autorità di Vigilanza</i></p> <p>Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per il Gruppo di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dal Gruppo.</p> <p>Le Società del Gruppo UBI sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Inoltre il Gruppo è soggetto ad indagini da parte delle Autorità di Vigilanza.</p> <p><i>Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia</i></p> <p>Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le nuove quote partecipative emesse da Banca d'Italia in applicazione del D.L. 30 novembre 2013 n.133 convertito nella L.29 gennaio 2014 n.5 ed in conseguenza delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea di Banca d'Italia del 23 dicembre 2013 entrate in vigore il 31 dicembre 2013.</p> <p>Il citato provvedimento legislativo ha autorizzato Banca d'Italia ad apportare alcune modifiche al proprio Statuto e ad aumentare il proprio capitale sociale da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000. A seguito del citato aumento il capitale dell'Istituto centrale è rappresentato da quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna. Le modifiche statutarie hanno modificato sostanzialmente la natura dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia rispetto a quelli antecedenti la riforma.</p> <p>Per effetto di tali modifiche, nel Bilancio 2013, le quote partecipative già possedute (1.259 quote) sono state cancellate ed in loro sostituzione sono stati iscritti in egual numero titoli in aderenza alle prescrizioni del principio contabile IAS 39. Il valore di iscrizione iniziale delle nuove quote (pari a 31,475 milioni di Euro) corrisponde al loro valore nominale che è stato assunto coincidente con il fair value alla data, in aderenza con il documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" pubblicato dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 9 novembre 2013.</p> <p>Ai fini del Bilancio 2014 si è provveduto a verificare il fair value delle quote, in aderenza con le prescrizioni dell'IFRS13, valutazione che ne ha di fatto sostanzialmente confermato il valore di carico.</p> <p>Qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata a Patrimonio netto fra le Riserve da valutazione, il Gruppo UBI avrebbe avuto, nel 2013, un minor utile netto di circa 20,5 milioni di Euro, con un conseguente impatto negativo irrilevante sul CET1 pari a circa 3 b.p.</p> <p><u>Avvertenze</u></p> <p><u>Credit Spread</u></p> <p>Il valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso mid swap) è pari a +77,6 bps alla data del 13 aprile 2015. Si invitano dunque gli investitori a considerare tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Si segnala che valori più elevati del credit spread (da intendersi anche comparativamente rispetto ad emittenti assimilabili per tipologia, dimensione, rating, ecc.) sono generalmente associati ad una percezione di maggiore rischiosità dell'emittente da parte del mercato.</p>
--	--

La Sezione 5 “Documento di Registrazione” del Prospetto di Base è interamente sostituito dalla presente:

SEZIONE 5



DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Per le informazioni relative all'Emittente si rinvia al Documento di Registrazione, approvato in data 22 aprile 2015 con nota n. prot. 0030754/15, incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto di Base e consultabile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la Sede Sociale dell'Emittente.

MODIFICHE ALLA SEZIONE 6 – NOTA INFORMATIVA

La tabella al paragrafo 7.5. “Rating attribuiti all’Emittente e/o agli strumenti finanziari è sostituita dalla presente:

Agenzia rating	Medio - Lungo Termine	Breve termine	Outlook	Data ultima revisione rating
Standard & Poor’s (i)	BBB–	A-3	Negativo	24-lug-2013
Moody’s (ii)	Baa3	Prime-3	RuR up	17-mar-2015
Fitch Ratings (iii)	BBB	F3	Stabile	01-apr-2015

Il frontespizio delle Condizioni Definitive relative alla Sezione 6 del Prospetto di Base è interamente sostituito dal presente:

8. MODULO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI



Unione di Banche Italiane S.c.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del “Gruppo UBI Banca” iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative [all'offerta] [e] [alla quotazione] di nominali [Euro / valuta di denominazione] [-]

“Unione di Banche Italiane – [denominazione del Prestito Obbligazionario [Welcome Edition / altro]]”

Codice ISIN[-]

di seguito le “Obbligazioni”

ai sensi del programma di [emissione] [e] [quotazione] denominato

“Unione di Banche Italiane S.c.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Callable, Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Step Up / Step Down Callable, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico e Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico

con possibilità di devoluzione a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito”

di cui al prospetto di base pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 31 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0096738/14 del 17 dicembre 2014, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 06 marzo 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0016295/15 del 05 marzo 2015 e dal Secondo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 23 aprile 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0030754/15 del 22 aprile 2015 [indicare eventuali ulteriori supplementi] (il “Prospetto di Base”).

[Le Obbligazioni sono emesse come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale.]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Consob in data [-].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi).

Il Prospetto di Base ed il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) sono stati pubblicati, a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.ubibanca.it e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo [da inserire nel caso in cui sia previsto il Periodo di Offerta, nonché sul sito internet dei Soggetti Incaricati del Collocamento].

Per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione dell'Emittente pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 23 aprile 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0030754/15 del 22 aprile 2015 [come modificato ed integrato dal *indicare eventuali supplementi*] (il "**Documento di Registrazione**").]

Qualunque termine con la lettera maiuscola, non altrimenti definito, avrà il significato ad esso attribuito nel Prospetto di Base.

[*da inserire nel caso in cui non sia previsto il Periodo di Offerta* Borsa Italiana ha rilasciato il provvedimento di ammissione alla quotazione ufficiale di borsa delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive in data [●] con provvedimento n. [●] del [●].]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.